



## A Tullio

*di Francesca Tuscano*

Tu non lo sai  
ma sei nato qui,  
su una panchina di Kolomenskoe,  
mentre il fiume rifletteva la tua terra,  
fatta segno di primavera,  
pane della festa.

Sei nato  
tra le risate delle betulle  
e una sigaretta  
profumata in un giardino.

Le gru e le monete  
sbriciolate a indicare le vie false  
non potranno togliere  
a questi boschetti  
la logica dell'errore  
che ha fatto la giusta  
gioia di tua madre.

E di me,  
che fischiavo  
perché non fosse il denaro il futuro,  
ma la tua musica  
e i tuoi capelli  
che parlano la giusta lingua  
del vagabondo e della prima erba.

In questo cielo grigio  
che non può nascondere  
il rosso cerchio della vita,  
vedo la tua parola  
e me la prendo.

Oggi la mangerò,  
su una panchina di un parco,  
e me la fumerò,  
nell'aria che un giorno respirerò  
il poeta che fece dell'amore  
la direzione vera della pioggia.

Da **Gli stagni di Mosca** La Vita Felice, Milano 2012